ANNO VII - N. 1 GENNAIO 1926 C/c. CON LA POSTA

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA
EX ALLIEVI DI D. BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

SOMMARIO:

Strenna del Rev. Sig. Don Filippo Rinaldi — Federazione Italiana. — Iniziative di interesse pratico — Le ragioni della mia fede. *A. Cojazzi.* — PADRI DI FAMIGLIA: A proposito di un programma. *Livio Savioli.* — LE EX ALLIEVE DELLE FIGLIE DI MARIA AUSILIATRICE: Fior da Fiore. Mancano le madri? *P. M. Stoppino.* — LA PAGINA MISSIONARIA: Dopo cinquant'anni di lavoro. — IN SCENA E FUORI SCENA: Il teatro dei piccoli. *A. Marescalchi.* — Quando andai in collegio. *G. Cassano.* — DON BOSCO DICEVA COSÌ... *A. Cojazzi.* — LA NOVELLA MENSILE: Il bacillo della... longevità. *R. Uguccioni.* — Il Distintivo. — CRONACA: Dall'Italia: Frascati - Lanzo Torinese - Mogliano Veneto - San Severo - Gualdo Tadino - Torino. — Dall'Estero: Uruguay - Brasile. — NECROLOGIO. — Sottoscrizione Permanente.

...azione e Amministrazione: VIA COTTOLENGO N. 32 - TORINO (9)



FABBRICA:
Via Basilica, 9
TORINO

Ditta GIOVANNI SARTORIO & FIGLIO

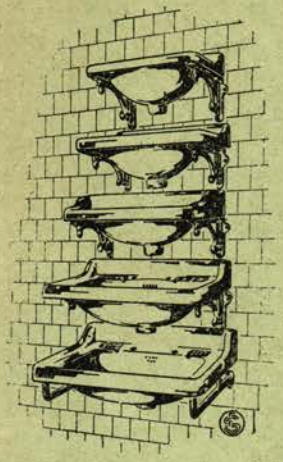
Sede: TORINO (17) - Corso Racconigi, 26 - Telefono 62-83

Negozio di Esposizione: Via Garibaldi, 5 - Telefono 46-434

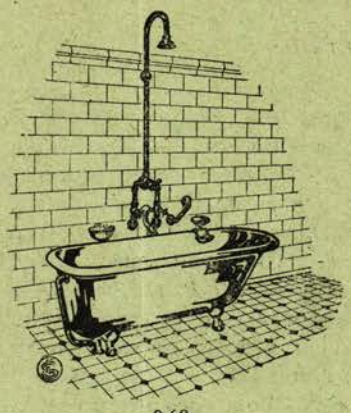
Filiale: ROMA (30) - Via San Nicolò da Tolentino, 11 - 11A - 11B

FORNITORE DELLE SPETT. CASE SALESIANE

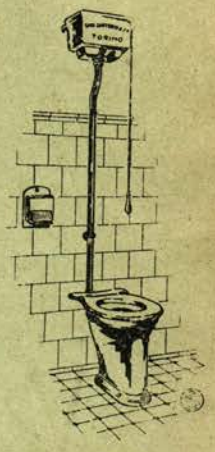
COSTRUZIONI SANITARIE - IGIENICHE - IDRAULICHE MECCANICHE



0.202



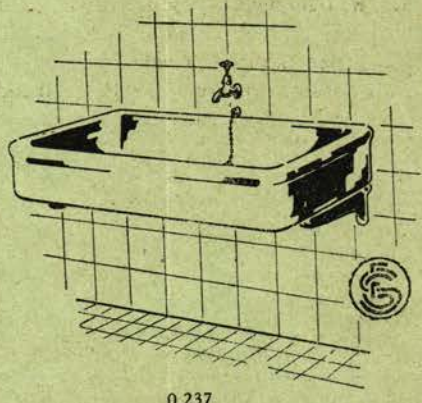
0.60



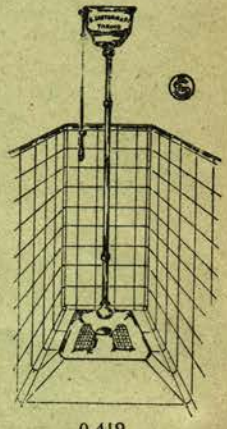
0.401



0.184



0 237



0.419

ALCUNE DELLE CASE SALESIANE CORREDATE DEI NOSTRI IMPIANTI:

BOGOTÀ (Columbia) .. .. .. Seminario di Medellin
BORGO S. MARTINO .. .. .. Collegio S. Carlo
CANELLI .. .. Casa Salesiana
CASTELNUOVO .. .. Collegio Salesiano
CHIERI . Convalescenziario e Casa Salesiana S. Luigi
COLLESALVETTI .. .. Collegio S. Quirico
CUORGNE .. .. Collegio G. Morgando
FERRARA .. .. Collegio S. Carlo
FOGLIZZO .. .. Casa Salesiana
FRASCATI .. .. Collegio Villa Sora
GENZANO .. .. Casa Salesiana
LANUSEI .. .. Casa Salesiana
LANZO .. .. Collegio S. Filippo Neri
LOMBRIASCO .. .. Collegio Salesiano
MACERATA .. .. Casa Salesiana
NIZZA MONFERRATO .. .. Istituto N. S. delle Grazie
PARMA .. .. Collegio S. Benedetto
„ .. .. Casa Maria Ausiliatrice
PEROSA ARGENTINA .. .. .. Collegio Salesiano
ROMA .. .. Collegio Sacro Cuore
SAN BENIGNO CANAVESE .. .. .. Casa Salesiana
TORINO .. Oratorio S. Francesco di Sales, Via Cottolengo
„ .. .. Oratorio Borgata Monterosa
„ .. .. Oratorio S. Paolo
„ .. .. Scuola del Martinetto
„ .. .. Educandato S. Angela Merici
„ .. .. Collegio San Giovanni Evangelista
„ .. .. Collegio Missioni Estere di Valsalice

GUINZIO, ROSSI & C.

LAVORAZIONE DELL'ALLUMINIO
FORNITURE PER CUCINE E REFETTORI

TORINO - VIA VINCENZO MONTI, 24

TREVIGLIO

COLLEGIO SALESIANO "S. FAMIGLIA"

SCUOLE GINNASIALI - COMPLEMENTARI
REGIE - ELEMENTARI

Il Collegio Convitto dei Salesiani è espressamente fabbricato in una delle più ridenti posizioni di *Treviglio*, bella e industriosa città della Lombardia.
L'edificio ampio ed elevato, i vasti cortili per la ricreazione, i magnifici portici a mezzogiorno, l'aria purissima delle Alpi Bergamasche, rendono il locale sommamente ameno e salubre.

Ditta CROCE NICOLA

TORINO (5) Via Barge, 4 (ang. Via Villafranca)

ATTREZZI - UTENSILI
per l'Industrie Meccaniche
e del Legno

Specialità strumenti di misura per tecnici ed operai

Importazione diretta dalle migliori Case Tedesche e Americane

.. *SCONTO AGLI EX ALLIEVI DI DON BOSCO* ..

DOMENICO MUSSO

PROPRIETARIO PRODUTTORE OLIO PURO D'OLIVA

CASANOVA LERRONE-ALBENGA (Riviera di Ponente)

Prezzi nuova produzione 1925 (senza impegno)

					Importo con assegno	Con vaglia anticipato
A) Olio puro d'oliva vergine naturale ricavato da olive selezionate ad una ad una, speciale per case signorili e per medicina	Damigiana di kg.	15	netto al kg.	L. 13 —	= 195 —	192
	» » »	25	» » » »	12,80	= 320 —	315
B) Olio puro d'oliva sublime, dolce, limpidissimo . . .	Damigiana di kg.	20	netto al kg.	L. 11,80	= 236 —	232
	» » »	35	» » » »	11,40	= 399 —	392
	» » »	50	» » » »	10,60	= 530 —	520
	Fusto » »	100	» » » »	10,30	= 1030 —	1010
	» » »	300	» » » »	9,70	= 2910 —	2850

I nostri oli d'oliva sono ricavati dagli uliveti di nostra proprietà, sono garantiti chimicamente puri e raccomandati per la loro finezza come oli medicinali. I prezzi suddetti s'intendono per merce franca a destino per qualsiasi stazione della media e alta Italia, i recipienti, nuovi, sono *gratis* e la provvigione d'assegno è da noi pagata. La merce, se non di gradimento, viene accettata di ritorno, coll'immediato rimborso dell'importo pagato. *Si accorda inoltre lo sconto del 2% agli abbonati a* Voci Fraterne *e si fanno condizioni di eccezionale favore alle Case Salesiane e religiose.*

CARAMELLE VENCHI



CIOCCOLATO – CONFETTI

S. VENCHI & C.

Società Anonima Piemontese

TORINO

ANNO VII GENNAIO 1926 NUMERO 1

VOCI FRATERNE

ORGANO MENSILE DELLA FEDERAZIONE ITALIANA EX ALLIEVI
DI DON BOSCO
DEI CIRCOLI SALESIANI
UNIONI PADRI DI FAMIGLIA

STRENNA

DEL REVERENDISSIMO SIGNOR

DON FILIPPO RINALDI

PER IL 1926:

"PROMUOVETE LA PROPAGAZIONE DELLA FEDE

CON LA PAROLA

E COI MEZZI

CHE SONO ALLA VOSTRA PORTATA„

FEDERAZIONE ITALIANA.

Rendiamo di pubblica ragione, astenendoci da commenti che ci parrebbero superflui, la *Circolare* che l'attivo Presidente Nazionale, Avv. Comm. Felice Masera, in data 8 dicembre p. p., inviava ai Presidenti di tutte le Unioni d'Italia.

È per tutti un nobile eccitamento a raddoppiare le energie fattive di tutte le Unioni e dei singoli Soci.

Carissimo Presidente,

Coll'11 novembre p. p. siamo definitivamente entrati nell'anno giubilare d'oro delle *Missioni Salesiane*. A due anni precisi di distanza, credo dovermi riferire alla circolare dell'8 dicembre 1923, diretta a tutte le *Presidenze d'Italia*. La riporto qui per intero.

« ...le Unioni e gli ex Allievi, come singoli, *devono* svolgere un'alacre propaganda in favore delle *Missioni Salesiane*. Bisogna che si abbia il meraviglioso spettacolo di una moltitudine di ex Allievi, di Cooperatori che in *tutti i Comuni d'Italia* vogliono vivere in ispirito la vita missionaria dei figli di Don Bosco e concretamente provare questa loro unione d'anime. Cotesta On. Unione sarà, lo dev'essere, tra le più benemerite di tanto fervore missionario.

Ed in primo luogo occorre:

a) Che cotesta On. Unione o fiancheggi subito l'azione dei Cooperatori, Patronesse, ex Allievi, e le fiancheggi validamente, o si faccia iniziatrice di un *Comitato d'Azione Missionaria pro figli di Don Bosco.*

Non vi siano ambizioni di preminenza, se non quella di essere i più attivi.

b) Occorre che facciano parte del Comitato — se non altro d'Onore — *le Autorità tutte* e le persone più influenti e più rappresentative.

c) Tali Comitati conviene siano formati non solo nel centro ove esiste opera Salesiana o Unione, ma soprattutto nei piccoli centri limitrofi alla zona, servendosi dell'opera di qualche ex Allievo opportunamente eccitato, soprattutto a viva voce.

d) Ogni Unione deve avere attorno a sè *una corona di Comitati locali pro Missioni Salesiane.* A tale scopo, in ogni Comune d'Italia, ove esista anche un solo ex Allievo, deve sorgere, per mezzo suo, un *Gruppo d'Azione*, che concorra, anche in minima parte, a favore delle Missioni. L'ex Allievo, in tal caso, potrebbe utilmente invocare l'aiuto del Rev.do Parroco locale, del Sindaco, degli Insegnanti, dei Circoli Giovanili, Compagnie religiose, ecc.

L'azione che Unioni, Comitati, Gruppi d'Azione potranno svolgere, sarà varia:

1. Conferenze;
2. Diffusione di stampe;
3. Funzioni sacre. La Giornata Missionaria, con vendita di appositi ricordi, immagini, medaglie, ecc.;
4. Raccolta di oggetti: stoffe, telerie, attrezzi rurali, casalinghi, macchine per agricoltura, per lavoratori di qualunque genere e per uso domestico;
5. Pesche di beneficenza;
6. Passeggiate di beneficenza;
7. Vendita del fiore;
8. Recite;
9. Saggi ginnastici;
10. Saggi musicali.

Le varie concrete iniziative potranno essere prese in relazione al tempo, al luogo, ecc., ma i Comitati non devono limitare la loro attività ad una sola forma di azione, bensì a diverse successive, opportunamente distribuite.

Si gradirebbe conoscere nome e indirizzo di adatti conferenzieri che potessero e volessero prestare disinteressatamente l'opera loro. Essi possono anche non essere ex Allievi; occorrerebbe però averli interpellati ed essere sicuri dell'assoluta opportunità e convenienza del loro dire. Indicare se i Conferenzieri segnalati sono o no Sacerdoti, Salesiani o meno.

Le Unioni, in istretto coordinamento coi Cooperatori, dovranno vigilare sull'andamento dei Comitati, senza far sentire tale loro vigilanza, la quale dev'essere più che altro morale.

Il Segretariato Nazionale sarà a disposizione per invio di pubblicazioni, di materiale per conferenze e di Conferenzieri e per tutti quegli aiuti che potranno agevolare l'azione missionaria di cotesta Unione, la quale però dovrà segnalare la sua attività al Segretariato regionale, che coordinerà e favorirà le varie opere.

Gradirò un cenno di ricevuta e entro il prossimo Gennaio un cenno dell'opera che si intende svolgere, con riferimento soprattutto ai luoghi dove intendesi far sorgere dei Comitati o Gruppi d'Azione.

A tale riguardo gradirei nome, cognome, indirizzo delle persone che imperniano il movimento nelle singole località, desiderando il Segretariato Nazionale compilare, e a suo tempo render noto a mezzo di *Voci Fraterne*, una statistica particolareggiata dell'Opera svolta per le Missioni Salesiane, dalle Unioni, dai Comitati, dai Gruppi d'Azione, ed anche dai singoli ex Allievi se ciò sarà possibile.

Questo Segretariato fa assegnamento sulla solerte attività di cotesta On. Unione, la quale, nella nobile gara, vorrà certo tenere uno dei primi posti.

E soprattutto, assegnamento sull'attività zelante di ogni ex Allievo. All'opera, fratelli, instancabilmente, con costanza di propositi e di sentimenti; all'opra per Don Bosco e con Don Bosco ! ».

INIZIATIVE DI INTERESSE PRATICO.

Venne diramata — sullo scorcio dell'anno testè passato — il seguente breve annunzio a tutti i Presidenti delle cento Unioni d'Italia.

E' bene ne siano a conoscenza anche tutti gli ex Allievi.

Egregio Sig. Presidente,

Ci affrettiamo a notificarle che per *una speciale concessione ottenuta a beneficio delle Missioni Salesiane* dalla *Fabbrica di Penne Stilografiche « Aurora »*, il cui Direttore è un ex Allievo, siamo in grado di offrire, a quegli ex Allievi che ce ne faranno richiesta, *due tipi di penna:* l'uno a *pennino fisso*, prezzo L. 15; l'altro a *pennino rientrante*, prezzo L. 19, fabbricate con ottimo materiale, *a pennino oro 14 carati garantito.*

La preghiamo di dare ampia notorietà a questa notizia, affinchè, pur nell'interesse degli ex Allievi, si concorra, anche con questo mezzo, a beneficare le nostre Missioni.

Spediremo campione dietro richiesta e le susseguenti ordinazioni verranno eseguite *o contro assegno o contro anticipo.*

***

In conformità ai proponimenti accennati nel nostro editoriale di dicembre, nella persuasione che è indubbiamente giovevole unire alle cure spirituali anche quelle materiali — in prosecuzione della stessa opera iniziata dal nostro Ven.le Padre Don Bosco — informiamo che metteremo d'ora innanzi a disposizione degli ex Allievi uno spazio indeterminato per le *offerte* e le *domande di impiego.*

Le richieste verranno pubblicate dietro accompagnamento di obolo e copertura spese editoriali, in ragione di: L. 10 per le *offerte di impiego;* L. 2,50 per le *domande.* — Massimo di parole consentite per ogni avviso, N.° 20; per ogni parola in più rispettivamente L. 1 e L. 0,50.

Ad agevolazione delle rimesse, si accettano francobolli.

***

Il solerte Presidente della fiorente Unione di Mogliano Veneto, Sig. Fausto Piovan, ci scrive:

« Ho visto sul numero di *Voci*, i giusti lagni della Direzione sui mancati pagamenti, da parte delle Unioni, a favore del Periodico. Spero non vi sia alcuna allusione all'Unione da me presieduta.

Mi permetterei suggerire un mezzo spicciativo per risanare un po' il... bilancio.

Sta bene la *sottoscrizione*, alla quale dovrebbero concorrere, più che i singoli Soci, le *Unioni* (e per parte mia farò un esame della, purtroppo, esigua Cassa, per suggerire qualche piccolo sacrificio al Consiglio, alla prima seduta), ma bisogna adottare un mezzo infallibile, un mezzo chirurgico, in attesa che gli amici aumentino la *réclame:* portare l'abbonamento da L. 3 a L. 3,50.

Il passo è breve ed il sacrificio delle Unioni (che spediscono l'importo deducendolo dalla quota individuale) credo tollerabile.

Voci Fraterne non andranno al pareggio, ma si sentiranno un po' più in salute ».

LE RAGIONI DELLA MIA FEDE

(CONTINUAZIONE).

Ancora della Provvidenza.

— *Perchè sono cattolico?*

— Perchè so che c'è Dio, perfettissimo, uno, solo spirito, provvidente.

— Questo l'abbiamo capito e imparato. Ora vada avanti.

— Avete altre difficoltà da farmi riguardo alla Provvidenza?

— Sì, e molte. Ecco, per esempio. Dio è padrone e governa le sue creature. Se così fosse, tutte dovrebbero ubbidire a Dio. Ora noi vediamo che le cose materiali, le piante, gli animali fanno quello che devono fare e quindi ubbidiscono a Dio, ma vediamo però anche gli uomini che si ribellano a Lui e non gli ubbidiscono. Come si fa allora a dire che Dio governa tutti gli uomini? Egli vuol governarli, ma essi non si lasciano governare, e quindi sfuggono alla sua Provvidenza...

— State attenti. Quando uno non ubbidisce a una legge dello Stato e i carabinieri lo scoprono, che cosa riceve?

— La multa.

— Cioè, mentre crede di sfuggire a una legge, cade dentro un'altra e così resta sempre sotto l'autorità del re.

— Ma quando i carabinieri non lo scoprono?

— Allora davvero sfugge alla legge dello Stato, ma contro le leggi di Dio non c'è modo di sfuggire, perchè Dio ha messo dentro di noi una guardia che non lascia passar mai nulla. Come si chiama questa guardia?

— Già lo sappiamo: *si chiama coscienza*. Lei ha ragione: non si riesce mai a fare un male, senza che la coscienza lo venga a sapere: ma dove è la multa?

— La multa è di molte specie: prima di tutto consiste nel *rimorso* che è già una punizione, poi nei dolori, nelle afflizioni, nella perdita della stima e dell'onore, nella perdita della sanità, e poi, dopo morte, Dio si riserba di dare il *saldo definitivo* a tutti i nostri conti.

— Ora abbiamo capito. I peccatori che credono di sfuggire al governo di Dio col trasgredire qualche sua legge, cadono dentro un'altra legge, pure di Dio, cioè cadono nella legge della punizione, che comincia in questa e si completa nell'altra vita. Va bene così?

— Ben detto. Dunque il peccato è dovuto alla nostra libertà, ma non toglie, anzi conferma il potere e il governo di Dio. Avete altre difficoltà?

— Sì, ecco: molti buoni vengono perseguitati e sono infelici. Dove è la giustizia di Dio?

— Sentite questo fatto. Una brava signora aveva un bimbo di otto anni e un giorno stava ricamando una bella stoffa che era stesa sopra un cavalletto alto, in modo che la madre lavorava stando in piedi. Il bimbo guardava il ricamo dal disotto e vedeva tanti fili che si intrecciavano malamente, in modo che veniva fuori uno scarabocchio e diceva: Tu, mamma, fai una cosa molto brutta.

La madre rispondeva: Aspetta, bimbo mio, e vedrai poi a suo tempo.

Quando il ricamo fu finito, la madre prese il bimbo e lo fece salire sopra una sedia, in modo che potesse vedere il ricamo dall'alto. Allora il bimbo spalancò gli occhi e disse: Oh! bello!

La madre allora gli disse: Vedi, figlio mio, perchè il ricamo sia bello di sopra, bisogna che sia brutto di sotto.

Così è della nostra vita: se vogliamo che sia bella in Paradiso, cioè di sopra, bisogna che ci rassegniamo a vederla un poco brutta, con dolori e anche con ingiustizie, quaggiù in terra, cioè di sotto. Dio sa fare bene le cosa lassù, ma per far le cose bene lassù, bisogna che esse qualche volta sembrino mal fatte quaggiù...

Il bimbo capì la lezione della mamma, e anche voi dovete capirla e dire sempre: Dio sa quello che fa e chi è buono può sembrare, ma non sarà mai un infelice.

Così riassumiamo:

1) Tutti stanno sotto la Provvidenza di Dio, anche i cattivi, perchè devono pagare le multe qui in terra e nell'altra vita.

2) I buoni che soffrono qui in terra, si comperano col soffrire, un gran premio in paradiso.

Vedremo in un prossimo numero:

1. Se i cattivi possono sfuggire al governo di Dio. — 2. Se i buoni possono essere veramente sventurati. — 3. Perchè certe cose quaggiù sembrano e sono pasticciate.

(Continua). A. COJAZZI.

PADRI DI FAMIGLIA

A proposito di un programma

(Continuazione).

I) Collaborazione morale.

Carissimo Padre di Famiglia, non ti meravigliare se mi permetto di trattarti, di punto in bianco, proprio all'amichevole e come una vecchia conoscenza, abbandonando un sistema costellato di *lei* e puntellato di tanti riguardi quanti appena ne possono occorrere fra persone per bene ma che non si conoscono affatto.

Anno nuovo, modi nuovi.

D'accordo ? — Sì ?

E allora senti un po'. Dal momento che ho il piacere di rivolgerti da queste colonne la parola come a fratello, hai letto mai, per caso, in un momento di buon volere, o anche di noia, le precedenti puntate di questa rubrica diretta in particolar modo a te ?

Forse sì; più facile no.

Me ne rincresce, perchè avresti avuto occasione d'apprendere qualcosa di buono per te e per gli altri. Ti assicuro, però, che sei ancor sempre in tempo a riparare l'ignavia, a scuoterti dall'indifferenza che t'hanno finora avvolto e paralizzato.

In un Oratorio Festivo, il campo del lavoro riserbato ai Padri di Famiglia è ancor tanto vasto, che c'è sempre tempo e modo di fare qualcosa di buono. E tu ne devi esser persuaso. Stammi dunque attento, e vediamo d'intenderci; è tanto semplice !

S'è raccomandato — come collaborazione morale — di zelare la frequenza dei giovani all'Oratorio; s'è detto che l'Oratorio si può aiutare facendo il catechismo; oggi ci persuaderemo che una tale collaborazione si porge anche in altri modi, nei due seguenti:

c) Assistendo le classi o le sezioni ricreative.

d) Aiutando per le scuole serali e per il dopo-scuola.

Sicuro. Non tutti hanno da Dio il dono della parola; non tutti poi la fortuna d'aver avuto una certa istruzione religiosa che consenta di insegnare agli altri — spiegandolo — il catechismo, cosa non semplice e neppure facile. Ma è risaputo che *nella casa del Padre molte sono le mansioni*. E l'Oratorio è precisamente la casa del Padre, perchè Dio lo riguarda con occhio di compiacenza e gli è largo di benedizioni. Esser chiamati — per una special grazia Sua — a lavorarvi, è un onore ben grande e al tempo stesso un dovere che in vario modo, secondo la possibilità e la capacità d'ognuno, può essere assolto.

Uno di essi è *assistendo le classi o le sezioni ricreative*, opera altrettanto modesta in apparenza e tenuta in poco conto, quanto in realtà importante e per mezzo della quale si può operare un gran bene e impedire un gran male. Da una buona assistenza, infatti, dipende in massima parte il buon andamento di un Oratorio. È l'occhio che vede tutto, tutto osserva, tutto prevede, a tutto provvede e impedisce il male.

Don Bosco diceva che il giovane non va mai lasciato solo, non abbandonato un istante, anche se, in apparenza, gli sembri di esser lasciato completamente a sè.

Ma ciò non deve essere che una mera illusione.

Se l'occhio buono di chi lo vigila non l'abbandona mai, è certo che egli non potrà cadere in mancanze; o appena accenni a cadere vi sarà chi lo sostiene; appena caduto ecco chi già lo rialza. È, in sostanza, il sistema preventivo di Don Bosco, tradotto dalla teoria alla pratica.

Non dirmi, caro Padre di Famiglia, che tale assistenza costa sacrificio. Lo so a prova, ma il bene, in questo povero mondo nostro, si compie appunto sempre col sacrificio e col sale del sacrificio è condito. Se si potesse compiere senza disagio alcuno, bel merito ci sarebbe !

E noi vogliamo meritare per la vita dell'al di là.

In quanto alle sezioni ricreative, vorrei dire che ce n'è ancor più bisogno. L'avrai visto tu pure, quanto sia necessario un occhio attento: queste sezioni, formate in massima parte di giovani dai bollenti spiriti, abbisognano sovente di una parola tranquilla, serena, pacata, fraterna, paternamente buona.

Anche sotto l'aspetto morale poi c'è bisogno, in tali sezioni, di un occhio attento, di un orecchio teso. Parlo, in genere, di sezioni ginnastiche, foot-ballistiche, drammatiche, musicali, ecc., dove la modestia corre i suoi pericoli, nell'Oratorio e fuori. Un padre di famiglia che vegli, sorvegli, assista, sarà un aiuto ben grande al maestro, all'istruttore, al capo sezione, al dirigente responsabile.

Quanto bene si può fare, quanto male evitare !

Livio Savioli.

FIOR DA FIORE (1)

" MANCANO LE MADRI? "

Manca la madre nella famiglia? Perchè? Perchè difetta, quando pure non manca completamente la preparazione spirituale con cui la donna — oggi — si avvia allo stato di sposa e di madre.

La maggior parte degli sposalizi, intanto, oggi si costruisce sopra fini utilitari e troppo umani.

Le giovanette, oggi, non custodite abbastanza dalle famiglie, gareggiano a chi giunge prima, preoccupate dell'abbigliamento, incuranti della dignità muliebre, luce di vera bellezza, che impone il rispetto e la divozione dell'uomo verso la donna. Occupandosi di tali apparenze, non si esercitano nelle modeste e pur così preziose virtù familiari, che dispongono alla rinunzia e al sacrificio, condizione indispensabile per compiere bene, domani, i sacri doveri di spose e di madri, sgombrando l'anima da ogni sogno vano, foggiandola a quella fortezza vera, per cui la donna ama quando è accarezzata e quando è offesa, quando è felice e quando è sventurata; che ama lo sposo suo quando egli è giovane, sano, fortunato, e quando l'età lo sciupa e la fortuna gli si fa avversa e gli s'intristiscono la salute, lo spirito, fors'anche il cuore; che lo ama quando si crede amata e non lo respinge nello strazio del disinganno; che ama sempre anche quando più non amerebbe. La fortezza serena e sicura, che la fa andare incontro all'avvenire senza grandi illusioni e senza terrori, che la fa entrare in una casa ricca preparata a vedersi un giorno mancare le ricchezze e i conforti esteriori; o in una casa modesta pronta alla fatica, fidente nella Divina Provvidenza che non manca mai, disposta a tutto sopportare in silenzio, a perdonare come deve saper sempre perdonare la donna, nella quale la pietà, dono nativo del cuore prima di essere volontà di perfezione, la rende più generosa dell'uomo; preparata ai nuovi affetti immensi di madre.

Così, soltanto così, con l'anima educata a questo modo, e non con la spensieratezza e i capricci, lasciatemi dire, e le assurde pretese delle giovanette di oggi, la donna forma la sua famiglia e ne diviene l'angelo. Ne diviene la madre saggia, custode fedele del fuoco sacro che non deve estinguersi mai tra le pareti domestiche: fuoco di amore puro, intemerato, al quale riscalda il cuore il compagno della vita e si ritempra per la lotta quotidiana, nobilitandone gl'ideali, riscaldano il cuore i figli imparando rispetto e rettitudine, valido scudo al loro candore; fuoco di bontà paziente che rende l'anima dei figli docile e serena; fuoco di tenerezza che non è sinonimo di debolezza o di sdolcinatura, ma è accento e carezza di sana trepidazione, strumento efficacissimo per ottenere dai figli l'ubbidienza. Sacro fuoco domestico che dal timor di Dio leva la fiamma nella quotidiana elevazione dell'anima di tutta la famiglia; compito, questo, riservato particolarmente alla madre, la quale non deve dimenticare che non per la terra si è madre, ma per il Cielo!

Tutto ciò importa saldezza di principî e di propositi, importa fatica costante, per cui la madre non si arresta alla soglia della casa, ma segue i figli quando ne vadano lontani e li accompagna sempre con affannosa trepidazione, con la più efficace assistenza spirituale, allorchè non sia assolutamente possibile più la presenza; sempre, senza stancarsi mai, pronta a dare quando chiedono e quando tacciono, quando meritano e quando avessero demeritato verso di lei, o non meritassero nulla agli occhi della piatta saggezza del mondo.

Parta da noi, ex allieve di Don Bosco, l'opera risanatrice della famiglia, desiderata e attesa nell'attuale momento; e si estenda intorno a noi quanto è possibile. Faremo opera salutare, senza dubbio, che non tarderà ad avere buoni effetti nella società, la quale sente il bisogno di migliorarsi nelle nuove generazioni, di ritornare alla santità delle tradizioni, per cui la vita, se non felice, è almeno tranquilla. Ricordiamo che il cuore buono delle madri foggia buono il cuore dei figli, la sua saggezza e la sua abnegazione lo educa a sentimenti di fraternità e di retta operosità, elementi necessari per il bene e la pace non soltanto delle famiglie, ma anche di ogni Nazione, di ogni Patria. Mamma Margherita, la madre di Giovannino Bosco sia il nostro modello, sia la nostra luce!

P. M. STOPPINO.

(1) Dal periodico *Unione*, mensile delle ex Allieve delle F. di M. A.

LA PAGINA MISSIONARIA

Iniziamo, con questo fascicolo, e col proposito di mantenerla almeno per tutto l'anno testè cominciato, una nuova rubrica: *la* « Pagina Missionaria ».

Voci Fraterne, *organo della* Federazione Nazionale Italiana degli ex Allievi di Don Bosco, *non può rimanere estraneo a quanto i Salesiani, con indicibile fervore, stanno preparando per solennizzare il* Cinquantenario *delle loro Missioni.*

Per incominciare, riportiamo qui una pagina del Bollettino Salesiano *di Novembre p. p. L'eloquenza delle cifre dice assai più di quanto potremmo dire pur spendendo molte parole.*

DOPO CINQUANT'ANNI DI LAVORO.

Oggi — dopo cinquant'anni — i Missionari Salesiani che a schiere seguirono i primi da Torino, oltre mille opere rivolte all'educazione della gioventù e all'assistenza degli emigrati in terre civili, ne hanno molte altre, non meno importanti in altri vasti territori da civilizzare.

Ecco l'elenco delle Missioni Salesiane:

1) La Patagonia settentrionale, centrale e meridionale;

2) La Pampa centrale, vasto territorio al nord della Patagonia;

3) Il Vicariato Apostolico di Magallanes nel Cile;

4) Il Vicariato di Mendez e Gualaquiza nell'Equatore;

5) Il Vicariato Apostolico di Shiu-Chow in Cina;

6) Il Vicariato Apostolico del Kimberley in Australia;

7) La Prelatura Ordinaria di Registro do Araguaya nel Brasile;

8) La Prefettura Apostolica del Rio Negro nel Brasile;

9) La Prefettura Apostolica dell'Assam in India;

10) La Prefettura Apostolica del Luapula Superiore nel Congo;

11) La Missione dell'Heung-Shan in Cina;

12) La Missione del distretto di Tanjore in India;

13) La Missione del Gran Ciaco Paraguayo.

A questi vasti territori interamente affidati ai Salesiani, sono d'aggiungere altre importantissime opere missionarie.

14) in Turchia;
15) nell'Asia Minore;
16) in Palestina;
17) a Scianghai in Cina;
18) a Macau;
19) nell'Algeria;
20) in Tunisia;
21) nell'Egitto;
22) al Capo di Buona Speranza;
23) a Melbourne in Australia;
24) varie grandi lebbroserie in America;
25) altre lebbroserie in Cina; ecc.

E dovunque l'azione dei Missionari Salesiani è particolarmente rivolta ai figli ed alle figlie del popolo, e segue generosamente lo stesso programma, anche tra i selvaggi e gli idolatri, coadiuvata dalle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Presentemente le Missioni e gli altri campi di lavoro missionario affidati ai Salesiani, contano 1.169 missionari, con 1.077 opere missionarie o per la gioventù e circa 112.819 catecumeni ed allievi degli istituti eretti nei luoghi di missione; perchè ogni Missione comprende ordinariamente parecchie residenze con opere missionarie (cappelle, ospedali, farmacie, ecc.) ed opere per la gioventù indigena (oratori festivi e quotidiani, circoli, scuole di cultura, scuole d'arti e mestieri, ecc.).

Eccone uno specchio sommario:

CONTINENTI	Numero delle Missioni	Missionari e Missionarie	Opere Missionarie o per la gioventù	Catecumeni ed allievi
Asia	10	316	298	25.336
Africa	5	116	119	10.797
America	8	721	644	74.599
Australia	2	16	16	2.087
Totali	25	1169	1077	112.819

IL TEATRO DEI PICCOLI
(Continuazione).

UNA NOVITA.

Una novità che va salutata con la più viva simpatia è la collana *Semplicità e diletto*, promossa dalla Libreria Editrice Arcivescovile di Firenze. Oltre a buone commediole e farse per adulti, ha già dato parecchi lavorini, quasi tutti indovinatissimi, per fanciulli. Cito subito: *Belle promesse*, un atto di Maria D'Alba; *Donnine*, di Mario Guy (forse dialogo a più voci), *Un primo dolore*, di Guido Fiorentino, tenue tenue, il soggetto, ma ben lavorato; poi *Passa il treno*, bozzetto scoutistico in un atto, un po' rettorico e qua e là voluto, parente stretto di *Sul Cristo* del medesimo autore, e tuttavia di effetto ed educativo assai.

Nella medesima collana, Irma Viggiani si presenta al pubblico come autrice provetta, che sente e vive la vita delle sue creature, conosce le schermaglie della scena, e sa trasfondere, in un dialogo semplice e pure profondamente psicologico, tutta la ricchezza di sentimento di cui trabocca l'anima semplice e pure profondamente psicologica, tutta sua. *Fede* (senza essere gran che di nuovo nel soggetto) è un bozzetto graziosissimo, soffuso di delicata poesia cristiana e di materna bontà: *La voce lontana* è un gioiello, come soggetto, come forma letteraria, come dialogo, come azione: dinanzi a lavorini come questo (e vorremmo ce ne fossero tanti nel nostro teatro) anche il critico più esigente e arcigno e fegatoso deporrebbe il suo fiero cipiglio e... ammirerebbe. Figurarsi poi un animal grazioso e benigno

che *leggicchiando* va per l'aer perso.

A VOLO D'UCCELLO.

Pubblicati qua e là, da editori diversi, abbiamo ancora:

Per bambine: *Mondo piccino*, un atto disinvolto e movimentatissimo, di effetto immancabile se giocato a dovere. Poi: *A chi la corona?; Il bosco maledetto; Le nipoti d'America; Quando manca la gatta; Un quarto d'ora sotto la tavola; Quel che dice la mamma morta*, tutte del volume *Cespo di rose*, di Maria Teresa Vittone (S. E. I. Torino): *Nella storditella; Santina; Scenette di Natale; Il corteo della giovinetta*, di Maria Pifferi; *La prima prova*, di Anna Bertoli; *L'autunno, Nubi d'estate, Cuori nell'ombra* di Angelo Michelotti; *Cari demonietti*, di Carolina Bono; *A chi vuol male, male accade*, di Osimo; *La distratta*, di Tommasi; *Le piccole attrici* (3 atti) di Leopoldo Guerrieri; *Perdono e beneficenza* e *Il piccolo Tom; La bella giardiniera* (vaudeville) e *Pensionnat pour jeunes filles* di Onorato Castellino.

Per soli maschi: *Il maestro di musica* e *Mastro Toffolo ciabattino; I piccoli pittori*, scena-prologo di Della Cornice; *Il principe*, di Nelcigni; *Il sogno di Renato*, e *La partenza pel Collegio*, di Ellero; *Mamma, in groppa di una stella* e *La leggenda della, mamma morta* di A. e G. Michelotti; *Una marinata* di Maddalena Pifferi; *La gatta cieca*, e *Zi Tonio* o *l'ultima sera di carnovale*, di Chiaramonti: *Una commedia in collegio* e, *La piccola volpe*, del Prinzivalli; *Scimiottino*, di Aldo Nepri; *Chi la fa, l'aspetti* (3 atti) del Lemoyne; *I piccoli giardinieri della regina* (2 atti) di Le Roy Villard; *Il nido d'uccelli. Lo spauracchio della poana; I piccoli spazzacamini* (3 atti) di Piccolini; *I due spazzacamini* (2 atti) - Salesiana, di Torino); *Sorci in trappola*, di Cantagalli; *Un falso amico* (tre atti) di Marengo; *Cavallina storna* (un atto promiscuo) di Donna Franca; *La macchia d'unto* (tre atti promiscui) di Guido Fabiani.

E finalmente (*dulcis in fundo*, o... *in cauda venenum?...*) per risparmiare a Galla la seccatura di una nota in corsivo, col mio riverito nome appiccicato a qualche aggettivo peregrino, ricordo: *Fanciulli Allegri, L'arrivo del Cavaliere, Più che monelli, Fanciulli eroi, Piccoli scioperanti, Sogno di bimbo, Il piccolo bugiardo, Stellina d'oro, Cuoricino d'oro*, tutti in un atto; *I paggetti* (due atti), *Roba trovata* (due atti), *Domenico Savio* (tre atti), *Prologhi*, (otto in versi), *La prima fumatina* e *il tenentino*, monologhi.

CONCLUDENDO.

Nonostante che in questi ultimi anni si sia notato un movimento non indifferente a vantaggio del « *Teatro dei Piccoli* », non molte sono (relativamente alle difficoltà della scelta) le buone produzioni per l'infanzia.

Usufruiamo quelle che già esistono, e... lavoriamo! — Altri, incoraggiati dal nostro buon esempio, verranno con noi, faranno più di noi, meglio di noi. E saremo noi i primi a batter loro le mani, sinceramente: plaudendo loro, plaudiremo noi stessi, ma vogliamo e dobbiamo riuscire; lavorando fortemente, tenacemente, con l'intimo e fervido convincimento di cooperare a un vero fecondo apostolato di bene.

A. MARESCALCHI.

Il bacillo della... longevità.

I.

Nella farmacia di un paesello di campagna. A un tavolo son seduti il parroco — un bel vecchio rubizzo e vegeto nei suoi settanta sonati —, il maestro di scuola, persona seria dall'aria mite e riflessiva.

Hanno sospeso la consueta partita a tarocchi per seguire attentamente le fasi di una lunga e accalorata disputa tra il farmacista e il dottore.

IL DOTTORE (*bel giovane, agghindato ed elegante nel suo abito da sport. E' in piedi, appoggiato al banco del farmacista, il quale, dall'opposta sponda, lo fissa con gli occhi arguti dietro le lenti affumicate, e sorride pungente di tra i peli di una rada barbetta tutta pepe e sale*). In due mesi di condotta, trenta casi di tubercolosi! Dico trenta! su quattromila abitanti. Comprende lei, caro farmacista, il linguaggio delle statistiche? Questa si chiama epidemia!

FARMACISTA. E come tale le ripeto che è un fenomeno anormale... *transeunte*, che è cominciato quando è venuto lei e se n'andrà quando..

DOTT. Quando me n'andrò io? Sicchè lei dubita della serietà e della fondatezza delle mie diagnosi? Mi meraviglio!

FARM. E io mi meraviglio che solo da due mesi in qua, questo paese sia diventato un lazzaretto di tubercolotici... (*uscendo di... trincea e avvicinandosi al tavolo dei due spettatori, rivolto a loro*). A meno che, l'epidemia non l'abbia portata lei!

Risata clamorosa e patriarcale del parroco, che ha l'effetto di diradare immediatamente i nuvoloni.

Il farmacista allunga la mano con la tabacchiera aperta, a un gesto bonario di riconciliazione.

Il dottore, con affettata superiorità, accende una sigaretta, siede al tavolo e riprende con tonalità più calma e riflessiva:

DOTT. Gli scherzi sono scherzi, ma i fatti sono fatti. E i fatti nessuno li può negare. Si può, tutt'al più, discuterne le cause.

FARM. Sentiamo allora queste benedette cause.

DOTT. Eccole: prima causa: denutrizione prodotta in questi testardi contadini dalla smania di far soldi con qualunque sacrificio; secondo: mancanza di pulizia, che crea un ambiente favorevolissimo alla coltura e allo sviluppo dei germi..... E sapete voialtri quanti microbi possono svilupparsi in una microscopica particella d'aria? Milioni e milioni!

PARROCO. Misericordia! Ma dice davvero!

DOTT. Dico molto, ma molto meno della verità.

MAESTRO. Ma, dottore... se siamo in campagna!

DOTT. E con ciò?

PARR. *Oh fortunate*
Genti, che in dolci tempre
Quest'aura respirate,
Rotta e purgata sempre
Da venti fuggitivi
E da limpidi rivi!

Bella fortuna davvero, se le cose sono così!

FARM. Che versi sono?

PARR. Poesie che si studiavano a' miei tempi, quand'ero in seminario... e questa dev'essere di un grand'uomo, di un pezzo grosso...

MAESTRO. Parini! La salubrità dell'aria!

DOTT. Lasciamo stare la poesia, reverendo... I poeti non van troppo d'accordo con la scienza... le dico solo questo: è un fatto che una delle deficienze della campagna è la mancanza delle più elementari norme d'igiene, e in certi casi dove si esige il più rigido isolamento...

PARR. Dove vuol trovare più isolamento che qui da noi? Lo dica a me, che so cosa significa dover di giorno o di notte, con qualunque tempo, andar, per dovere di ufficio, a visitare delle case lontane delle tre e quattro ore... Coi miei settanta suonati, le so dire che è una bella ginnastica!

DOTT. Ebbene, lo sa lei che cosa diventa per lo scienziato la sua Chiesa, quando alla festa è stipata di tutta questa sua brava gente?

PARR. Non so cosa diventi per lo scienziato, ma per il parroco diventa la più gran consolazione!

DOTT. E per lo scienziato, un magazzino di microbi... E quell'acqua vicino alla porta, dove tutti si lavano le mani.

PARR. Adagio, si lavano... L'acqua santa, vuol dire ?

DOTT. Acqua diabolica, caro reverendo: perchè quella è il veicolo più rapido della infezione !

PARR. Questa proprio non la sapevo... E son invecchiato senza saperla. Ma un'altra cosa io non so, caro dottore, e voglio proprio che lei me la spieghi. Come mai può accadere che quelli che più si son serviti di quel tal veicolo così micidiale, siano ancor vivi e vegeti dopo sessanta, settanta, ottant'anni di una cura così pericolosa, mentre invece io so dirle i nomi di molti che sono morti prima dei venti o dei trent'anni e che certo non hanno mai toccata acqua santa. E poi già... chi sa quanti ne avrà conosciuti anche lei, negli ospedali dove ha studiato ! Mi spieghi questo fenomeno, che proprio son curioso di sentire ciò che ne dice la scienza !

(*La porta a vetri della farmacia si apre adagio. Tutti si voltano a guardare chi entra. E' una bambina di undici anni, nascosta malamente dietro un vecchio scialle più grande di lei. Si ferma timida sull'entrata, e ha nella manina una carta gualcita. Il farmacista si alza e va al tavolo*).

PARR. Nina ! come sta la mamma !

(*La bimba tace e parlano i suoi occhi perduti in una inconscia tristezza*).

DOTT. Dica un po', reverendo: la madre di quella bimba veniva o non veniva alla Chiesa ?

PARR. È una santa donna, poveretta !

DOTT. (*abbassando la voce*). Polmonite doppia... galoppante verso il suo esito fatale... La scienza ha esaurito il suo compito: se vuol provare lei con la sua acqua miracolosa, faccia pure... Se la cura riesce, comincerò io stesso a farle la *réclame !*

PARR. (*con aria accorata ferma la bimba, che ora si avvia con la medicina incartocciata nelle mani*). Nina, vuoi bene alla Madonna ?

(*Lampo d'ingenuo assenso nei poveri occhi smarriti*).

PARR. (*ravviandole i capelli sconvolti*). Ebbene, figliuola... lasciamo fare alla Madonna... Essa è più buona e più brava di tutti i dottori del mondo !...

(*La bimba esce; il farmacista si pulisce gli occhiali e qualche volta gli occhi; il maestro lascia uscire un profondo sospiro, il dottore, con disinvoltura affettata, accende la sua ennesima sigaretta; il parroco rimane pensoso, col volto grave e le labbra tremanti. Forse prega*).

II.

Due settimane dopo. Nella Chiesa del villaggio. La cappella della Madonna ancor recante l'eco di una folla che nel giorno vi ha lungamente sostato, osannante al prodigio.

Nella mite penombra, ora silenziosa, una lampada a olio occhieggia appena: la lampada della gratitudine.

Qualche passo in distanza: è il dottore, ritto, con le braccia conserte, che fissa con aria stupita l'immagine della Vergine. Poi si volge di scatto al tocco di una mano che gli si è posata sulla spalla.

E' il parroco, e insieme, muti e pensosi si dirigono verso l'uscita.

Sulla porta, quasi per un moto abituale, il vecchio intinge la mano nella pila dell'acqua santa e la porge con franca naturalezza al suo compagno. Questi ha un attimo di esitazione, poi accetta, abbozza un segno di Croce ed esce.

DOTT. (*stringendo la mano che il prete gli stende*). E così lei ha proprio voluto regalarmi qualche milione... di microbi !

PARR. Sono i microbi della longevità, caro dottore ! (*guardandolo negli occhi*). Dia retta a uno che le vuol bene ! provi anche lei a farne la cura !

DOTT. E perchè no ?

Nella semioscurità della Chiesa, sotto il sorriso della Madonna, la lampada a olio ha guizzi di lieta vivacità...

R. UGUCCIONI.

IL DISTINTIVO.

Ancora una parola.

Dopo la spiegazione sul significato della leggenda che attornia la testa di Don Bosco (1), diciamo qualcosa di tutto il resto, che non è privo di significato e che non è stato scelto a capriccio.

Tanto l'insieme del nostro distintivo, come le singole parti che lo compongono, hanno un loro motivo d'essere.

Ciò che tuttavia spicca su tutto e più di tutto salta subito all'occhio, è la forma, che pur attenendosi alla più comune e usata, la rotonda, ha una linea lievemente spezzata o corretta, la quale toglie monotonia e conferisce una certa grazia alla forma esterna.

E questo con molta naturalezza, senza sforzo alcuno.

Costituiscono il distintivo varie parti, alcune principali, altre secondarie, nessuna superflua. Le une e le altre senza intralciarsi, bene armonizzando e tuttavia serbando ciascuna la particolare propria caratteristica.

Netta e distinta, coi tratti ben cogniti ai nostri cuori riconoscenti e devoti, campeggia sovrana la caratteristica figura del nostro Maestro.

Nè la ben nota sua umiltà contrasta coll'oro in cui è sbalzata l'effigie, poichè solo il più nobile metallo poteva simboleggiare l'eccelsitudine dei pensieri, degli intenti, delle finalità che quell'impareggiabile cuore, quella sovrumana mente costantemente concepirono, incorruttibilmente attuarono.

Cinge il medaglione centrale un cerchio d'azzurro, per ricordare la serenità costante che accompagnò nella vita intera ogni suo atto.

L'azzurro: il colore del manto di Colei che madre degli uomini — Madre di Dio — palesemente si degnò proteggere, consigliare, miracolosamente aiutare il Fedelissimo che nella sua divinatrice lucidezza ritrovò e popolarizzò il dolcissimo appellativo alla Sua Eccelsa Patrona: Ausiliatrice! non poteva mancare nell'emblema distintivo de' suoi discepoli e figli.

Nel fondo dell'anello azzurro sono sbalzate le parole del motto, in oro anch'esse, come emanazione simbolica dell'Effigiato, al quale, nella serenità Celeste, chiediamo tuttavia e sempre — Maestranza e protezione — sicuri che sotto tale egida saranno salvaguardati da ogni male e i nostri esseri indissolubilmente avvinti in terra ed oltre, nel nome Suo.

Nel fondo appare, quale àncora saldissima di ogni umano intento, il simbolo eterno della Cristianità: la Croce. Bianca di colore come l'innocenza e la purezza di ideali che nutrì il Padre nostro. Bianca per la nostra divisa come lo fu per ogni generosa impresa di nostra Fede sin dalle prime lotte per la sua difesa e per la sua espansione. Bianca per noi, come per Costantino, a cui apparve col motto *In hoc signo vinces*, a incitamento della conservazione della nostra purezza di cuore.

Ed anche noi per questo distintivo Bianchi Crociati, a cui si aggiunge, come ai cavalieri antichi, il nastro azzurro della nostra Celeste Sovrana e il dolce sembiante del nostro Terrestre Condottiero, ci proponiamo portar nel mondo la saldezza dei nostri propositi Cristiani contro l'eresia, contro l'egoismo, contro l'ipocrisia: contro, insomma, tutto ciò che non è fraternità, carità e fede!

(1) - Vedere fascicoli di febbraio e novembre dello scorso anno.

ESEMPI.

Il buon volere e lo zelo pel bene sa escogitare sempre nuovi mezzi e non manca mai di geniali risorse.

Eccone una degna di plauso e che proponiamo ad imitazione.

L'ex Allievo Dott. VINCENZO SANGIORGI, di Catania, Chimico-Farmacista, che gestisce una rinomata farmacia, ha offerto in omaggio, per le feste Natalizie e Capo d'anno, a tutta la sua vasta clientela, un almanacco tascabile di Don Bosco e una copia dell'aureo libretto che noi pubblichiamo a puntate "Don Bosco diceva così„ del nostro egregio collaboratore Prof. Don Antonio Cojazzi.

Maniera pratica per far conoscere e amare Don Bosco e l'opera sua.

CRONACA

Dall'Italia

FRASCATI. — Da *L'Eco di Villa Sora*, mensile del Collegio Salesiano di Frascati (Roma), rileviamo un comunicato della Presidenza di quell'Unione ex Allievi, in cui, fra l'altro, si dice essere indetta in Roma (Ospizio S. Cuore) per la fine di gennaio (non è ancora precisata la data) un'adunanza nella quale si tratteranno importanti questioni di *organizzazione interna, azione missionaria, adunanza sociale pel* 1926.

Viene ricordato ai nuovi ex Allievi il dovere di prendere la tessera; ai già tesserati quello di richiedere il bollino del 1926. La tessera — vi si dichiara, riportando la raccomandazione della Presidenza di Livorno — è il simbolo del nostro attaccamento a Don Bosco, e del proposito di contribuire attivamente coi Superiori alla rinascita cristiana della società.

E si aggiunge: *Voci Fraterne* è l'organo ufficiale degli ex Allievi; leggiamolo con amore e con attenzione, dedicando un tantino del tempo libero dalle nostre occupazioni e preoccupazioni allo studio dei problemi che ci interessano come ex Allievi e alla cronaca dei più gloriosi avvenimenti salesiani.

LANZO TORINESE. — Sul foglietto trimestrale *Echi di vita collegiale*, la Presidenza di quell'Unione ex Allievi lancia un vigoroso appello per l'adunata della prossima primavera. Si vorrà allora realizzare una promessa fatta nel maggio scorso, di onorare la memoria degli ex Allievi Caduti, con un'opera degna del secondo Collegio fondato da Don Bosco.

Sarà *una lapide*, coi nomi gloriosi, sotto il grande porticato d'ingresso al Collegio; e *due lampade votive*, di buona fattura, nella Cappella del Collegio, con dedica d'occasione. È aperta fin d'ora una sottoscrizione per la raccolta dei fondi necessari al compimento dell'opera.

MOGLIANO VENETO. — *Seduta del Consiglio dell'Unione.* — Domenica 29 novembre u. s., presso la Direzione del nostro Collegio, si è riunito il Consiglio dell'Unione, per deliberare su un lungo ed importante « Ordine del Giorno ».

Presenti: il Dott. F. Piovan, *Presidente* ed i *Consiglieri:* Avv. Giovanni Mascherin e Prof. Don D'Alessi Vittorio; assistevano il Rev.mo Direttore Don Mosè Veronesi e l'Ass. spirituale Rev. Don Ciprandi.

Il Presidente informò il Consiglio sul lavoro svolto, annunciando che le ricerche degli ex Allievi procedono sempre attive. I Soci, in sensibile aumento, hanno raggiunto il numero di 132, mentre al Convegno se ne sono associati circa 60, e tutti regolarmente inscritti e tesserati ex-novo.

La situazione di cassa, malgrado le molte spese di stampa e postali (solo per vecchi ex Allievi furono trasmesse oltre 1300 circolari) è abbastanza buona, non tenendo conto della partita « Borsa di Studio », che è completamente a sè stante. Accennò pure il Presidente alla grande pergamena in lavorazione, destinata ad « Albo Soci » e così pure alle pratiche per riunire tutte le fotografie dei gruppi ex Allievi fatti in occasione degli annuali Convegni.

Circa la « Borsa di Studio » comunicava d'avere trasmesso, ai primi di ottobre, oltre 390 circolari. Solo 42 risposero, per una somma complessiva di L. 945,70, lamentando il poco slancio di amici facoltosi. Così la sottoscrizione « Pro Borsa » ammonta a L. 3347,90, lorde.

Il Consiglio decise quindi di assegnare L. 950 a favore dell'orfano Bozzo per l'anno in corso. — Il Rev. Direttore avrebbe voluto fare delle agevolazioni speciali, ma davanti alla ferma decisione del Consiglio, non ha potuto insistere. — Constatato inoltre che permaneva la rimanenza di cassa (oltre L. 2000), venne investita in due buoni del Tesoro a premi del valore nominale di L. 1000 (mille) ciascuno. Il Consiglio ha stabilito di inscrivere tutti gli oblatori in apposito « Album d'onore », da conservarsi poi nell'Archivio del Collegio.

Venne poi approvato un altro piccolo contributo dell'Unione all' « amico da soccorrere » e non ha potuto esaminare il caso di sollevare il medesimo da uno dei figli, dati gli impegni dell'Unione.

Si approvò il modesto contributo di L. 100 a favore del *Bollettino Salesiano*, fatto inviare gratuitamente ai Soci e si incaricò il Presidente per l'acquisto di N.° 10 cartelle della Lotteria « Pro Missioni ». Venne pure data l'adesione al « Comitato Regionale Antiblasfemo ».

Infine, rilevato come il Consigliere Sig. Camovitto Luigi, date le sue molteplici occupazioni, non possa intervenire alle sedute, considerata la necessità di ottenere l'attiva collaborazione di tutti i suoi componenti, il Consiglio, spiacente, ha stabilito di sostituirlo nella persona dell'amico Carlo Corazzin, di Treviso.

Il Consiglio si riunirà in una delle prime domeniche di gennaio p. v., presso lo studio del Vice-Presidente Avv. Mascherin, in Treviso, per concretare tutto il programma di onoranze al Rev.mo Direttore Don Mosè Veronesi, in occasione delle sue Nozze d'oro, programma che deve riuscire degno delle grandi benemerenze dell'*amatissimo Figlio* di Don Bosco.

V ELENCO SOTTOSCRIZIONE « Pro Borsa di Studio » (a tutto 22 dicembre 1925).

Venturini Nicolò, L. 20 — Don Giov. Franzosi, L. 10 — Feretto Angelo, L. 5 — Avv. Umb. Zanoni, L. 100 — Ing. Ernesto Zanoni, L. 50 — Co. Adolfo Porcia, L. 25 — F.lli Mascherin, L. 50 — Tomada Fed., L. 38 — Morellato Giov., L. 10 — Don Annibale Giordani, L. 10. — *Totale* sottoscritto alla data predetta, L. 3505,90

L'Unione ringrazia.

N. B. — Inutile ripetere che la sottoscrizione è... sempre aperta !...

OBLAZIONI DIVERSE. — Per aiutare « l'amico », sono pervenute L. 10 da parte dell'Avv. Giov. Mascherin. L'Unione ringrazia.

DISTINTIVO SOCIALE. — L'Unione ricorda che ha a disposizione il Distintivo sociale; basterà inviare L. 3 al Presidente — Via Regina Margherita, 7 - Treviso — ed egli ne curerà prontamente la spedizione.

UNA RACCOMANDAZIONE. — La Presidenza non si stancherà mai di raccomandare che ogni Socio si faccia buon propagandista, per portare all'Unione almeno un amico. Ciò si ottiene illustrando gli scopi altamente spirituali e « salesiani » dell'Unione stessa, e facendo ben comprendere che dove c'è Don Bosco non vi può essere alcuno spirito « di parte ». Il motto del Ven. nostro Maestro è unicamente: *Dio - Patria - Lavoro*. Questa è la bandiera spirituale dell'ex Allievo di Don Bosco. Con Lui collaboreremo indubbiamente a render sempre più grande, più apprezzata, più benedetta l'Italia nostra, antesignana di tutte le civiltà!

Treviso, 22 - XII - 1925.

F. PIOVAN.

TORINO. — *Circolo « Giovanni Bosco »*. — La sera dell'8 dicembre i Soci del Circolo si riunivano nella loro Sede di Via Consolata, 2, e con riconoscenza veramente salesiana onoravano il loro ex Assistente Ecclesiastico Don Ugo Lunati prima della sua partenza per il Panamà.

Don Lunati era stato per ben 10 anni Assistente Ecclesiastico del Circolo, cattivandosi tanta benevolenza, da esser considerato il consigliere, l'amico, il fratello, il padre di quegli ex Allievi.

Parlarono il Prof. Comm. Piero Gribaudi, Presidente onorario del Circolo, il Sig. Alessio Pretto, per il triumvirato che al presente ne regge le sorti, portando il saluto della Federazione Internazionale ex Allievi e di tutti i Soci del Circolo; il Sig. Paolo Viano per la Sezione Filodrammatica.

Don Lunati, commosso per tale spontanea dimostrazione d'affetto, ringraziava, lasciando alcuni ricordi che i Soci promisero di conservare come tesoro.

La sera dell'indomani, assai tempo prima della partenza, una gradita improvvisata l'attendeva: era una numerosa rappresentanza dell'Oratorio Festivo di Valdocco, di Monterosa, di Soci del Circolo che, uniti in una fraternità veramente cristiana, si trovarono alla stazione a salutare per l'ultima volta il loro indimenticabile Direttore, ringraziandolo ancora una volta del bene ricevuto e porgendogli i migliori auguri di un fecondo apostolato nella nuova missione che il Signore gli ha affidato.

SAN SEVERO. — Il giorno 27 Dicembre si è tenuto il sesto Convegno degli Ex Allievi di Don Bosco nella sede dell'Istituto Salesiano.

Discreto il numero degli intervenuti.

Dopo aver ascoltata la S. Messa, si è aperto il Convegno e venne chiamato alla Presidenza dell'Assemblea l'ex Allievo sig. De Stefano. Fra le adesioni si è specialmente applaudita quella del Rettore Maggiore dell'Opera Salesiana Don Filippo Rinaldi, al quale l'assemblea ha trasmesso un telegramma di ringraziamento.

La relazione morale e finanziaria letta dal Presidente dell'Unione sig. Diana, dopo animata discussione, cui presero parte il sig. Direttore dell'Istituto Prof. Rinaldi, Mons. Canelli, l'Avv. Recca ed altri, venne approvata all'unanimità.

L'elezione del nuovo Consiglio ha dato il seguente risultato: Presidente Diana Raffaele, Vice-Presidente Diaferia Pasquale, Segretario De Stefano Antonio, Cassiere Cinelli Leonardo, Consiglieri: Di Lallo Raffaele, Branca Gennaro, Tardio Giuseppe, Scala Mario.

Dopo un'allegra bicchierata offerta dal sig. Direttore i congressisti si sono recati nella Cappella per la S. Benedizione e con questa il Convegno si è sciolto fra canti ed inni.

All'amico Diana, che per il quarto anno è stato confermato nella carica di Presidente ed al nuovo Consiglio gli auguri sinceri di " Voci Fraterne ,,.

Ad majora!

GUALDO TADINO. — La " Voce del Collegio ,, di Gualdo Tadino, nell'ultimo suo fascicolo, a mezzo della " Pagina dell'ex Allievo ,, chiama tutti i suoi ex Allievi a raccolta, perchè vogliano cooperare all'erezione dell'*Oratorio Festivo* locale.

Ecco la migliore occasione per porre in effetto uno degli articoli basilari dello Statuto: « Aiutare le Opere di Don Bosco ».

E accenna al modo migliore: inviare al Direttore dell'Istituto una cartolina vaglia così concepita: « Invio L. 25 - 50 - 100 (secondo le proprie disponibilità) perchè vengano così ripartite:

a) Per il tesseramento (e Voci Fraterne);
b) Per l'abbonamento alla " Voce del Collegio ,,;
c) Per contributo pro erigendo Oratorio.

Dall'Estero

La *Federazione degli ex Alunni* dell'*Uruguay* e *Paraguay* ha voluto ricordare il *Cinquantenario* dell'arrivo dei primi Missionari Salesiani in territorio americano, con un grande pellegrinaggio di ex Allievi al Santuario di Villa Colón, la domenica 13 dicembre scorso.

Con atto di vera fratellanza salesiana, al solenne pellegrinaggio erano invitati anche gli ex Allievi della Repubblica Argentina, la prima terra d'America che godette il frutto dell'attività e dello spirito salesiano.

***

Dal 1° al 4 ottobre scorso, gli ex Alunni Salesiani del Brasile tennero il loro *Primo Congresso Nazionale*, nel Teatro dell'Istituto del Sacro Cuore in S. Paolo, che riuscì quanto mai imponente. Vi parteciparono i rappresentanti dei vari Stati del Brasile. Il Congresso fu onorato della presenza di quattro Vescovi, dei rappresentanti del Governo e delle più distinte personalità della capitale.

I temi trattati furono i seguenti: *Il sistema pedagogico di D. Bosco* (Dr. J. Lamartine) — *I doveri dell'ex Alunno salesiano* (Dr. Mario De Lima).

Quasi a coronamento, il giorno 4 ottobre fu celebrata nel Santuario del Sacro Cuore una Messa in cui gli ex Allievi si consacrarono solennemente al S. Cuore di Gesù e pregarono per la Canonizzazione del Venerabile D. Bosco.

Nello stesso giorno fu poi, in forma ufficiale e con grande solennità, benedetta e inaugurata la nuova Sede sociale, in Commemorazione della indipendenza nazionale.

NECROLOGIO

Il 12 novembre u. s., a Trieste, assistito dai suoi amati Salesiani di via dell'Istria, santamente rendeva l'anima a Dio l'ex Allievo

Hrobot Umberto

Ai desolati genitori, ai fratelli, congiunti, amici, l'assicurazione dei nostri fraterni suffragi.

Condoglianze vivissime al nostro buon amico, l'ex Allievo Cerutti Francesco, di Casale Monferrato, che il 20 p. p. dicembre perdeva la sua diletta madre, signora *Cerutti Angela Campese.*

Il 17 ottobre u. s., spirava cristianamente il caro giovane

Fernando Pastore

della Unione ex Allievi di Napoli-Vomero.

Di carattere franco ed ilare, di sentimenti buoni, da fanciullo e da giovane fu sempre caro ai compagni ed agli amici. Questi gli volevano molto bene; e perciò, durante la penosa malattia, non tralasciarono di visitarlo e di essergli di conforto e d'incoraggiamento.

Lo accompagnarono addolorati all'ultima dimora, pregando pace per l'Anima Benedetta.

I numerosi ex Allievi di Faenza apprenderanno con sorpresa grande e con dolore immenso, la morte dell'amico

Servadei Antonio

avvenuta in Milano il 13 dicembre u. s., a 52 anni.

L'avevamo salutato con gioia qui a Torino, poche settimane prima, reduce dal Messico, dov'era rimasto alcun tempo direttore della Colonia Agricola Milanese « Italia Nuova », formulando i migliori auguri per la sua sfatta salute.

Affetto da dissenteria infettiva contratta nel viaggio di ritorno in Italia, degenerata poi in intercolite acuta e anemia quasi totale, fu costretto, il 4 dicembre, a entrare in una casa di salute. Il Sen. Prof. Baldo Rossi consigliò la trasfusione di 300 grammi di sangue, prima di addivenire all'operazione allo stomaco per asportarne l'ulcera al piloro che da 9 anni lo travagliava. Si prestarono i suoi tre figli e fu scelta sua figlia Lisetta, di 22 anni. Ma non si potè iniettarne che una minima quantità: il sangue si coagulava, il malato cadeva in deliquio e si dovette sospendere. L'operazione al piloro fu rimandata al sabato 12. Riuscita vana, Egli soccombeva il giorno dopo.

Dei primissimi Allievi di Faenza, in quei tempi eroici che solo possono trovare un riscontro in quelli attraversati da Don Bosco, quando tutte le forze settarie coalizzate non lasciarono intentato ogni mezzo per abbattere un'opera che si sarebbe poi imposta all'ammirazione di tutti pei suoi grandi frutti di bene, fu sempre attaccatissimo a Don Bosco, ai Salesiani, al compianto Don. G. B. Rinaldi suo Direttore a Faenza, pel quale serbava un affetto più che filiale. Vita avventurosa la sua, per viaggi e industrie che lo spinsero in varie parti del mondo. All'intelligenza aperta, all'abilità non comune, all'esperienza acquistata andò debitore di una più che discreta condizione sociale. Fu a Torino pel primo Congresso Internazionale degli ex Allievi nel 1911 e pel secondo nel 1920, nè mancava di trovarsi a Lanzo, a Borgo San Martino, ad Alessandria per l'onomastico del suo antico Direttore.

Raccomandiamo questo degno figlio di Don Bosco alle fraterne preghiere di tutti gli ex Allievi, mentre invochiamo per la desolata consorte, signora Lucia Caroli e per la di lui famiglia il conforto e la cristiana rassegnazione in tanta ambascia.

L' Unione di Trento perdeva uno de' suoi membri migliori nella persona dell'ex Allievo

Cavazzana Carlo

deceduto a Borgo Sacco in quel di Rovereto. Condoglianze vivissime a quanti erano a lui stretti coi vincoli del sangue. Lo raccomandiamo, intanto, alle preghiere degli amici tutti.

SOTTOSCRIZIONE PERMANENTE

Ceresa Geom. Giovanni, (Novara) Caltignaga	L.	10 —
Biocchi Uris, (Parma) Salsomaggiore . . .	»	20 —
Unione ex Allievi, Cuorgnè	»	20 —
Amelia Pederzini, (Bologna) Crevalcore . .	»	5 —
Faini Carlo, Rivarolo Mantovano	»	5 —
Balocco Giuseppe, Torino	»	5 —
Como Eugenio, Parodi Ligure	»	10 —
Pedrarri Luigi, Pavia	»	15 —

Un grazie veramente di cuore ai generosi offerenti e l'augurio di ogni bene.

Stabilimento Tipografico Ajani & Canale - Torino.

Gerente responsabile: GEM. FERRARI.

DISPONIBILE | DISPONIBILE | DISPONIBILE

A. RE

(ex allievo Salesiani)

S. STEFANO - RIVA LIGURE

PROV. IMPERIA

Telegr.: RE - RIVALIGURE

PRODUZIONE PROPRIA

OLIO D'OLIVA

Concimi Chimici e Naturali

SAPONI MARSIGLIA

LEGNA, PAGLIA, ecc.

LA FONDOGRAFICA

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

TORINO

Corso Vigevano, 35

FABBRICA DI CARATTERI DA STAMPA

Macchinario e mobilio per Arti Grafiche

Proprietaria per l'Italia dei Brevetti BRUSA

Ricco assortimento di caratteri per testo, fantasia e manifesti - Fregi per contorni - Filetti, fuselli, grappe in ottone e materiale - Spaziatura, interlinee, marginatura - Caratteri e fregi in legno.

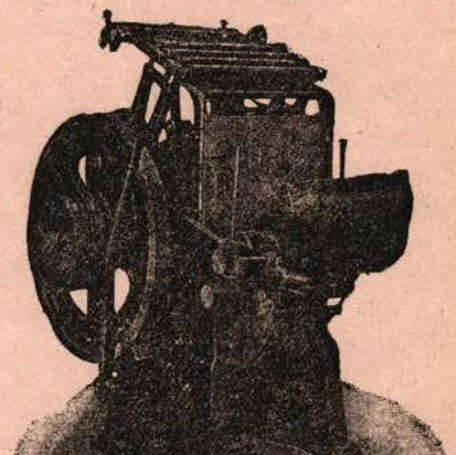
Impianti completi di Tipografie in brevissimo tempo

Per chiarimenti, preventivi, acquisti rivolgersi alla

Soc. An. LA FONDOGRAFICA

Sede: TORINO, Corso Vigevano, 35
Filiali: Milano, Via Vigentina, 54
Roma, Via del Seminario, 87
Agenzie: Bari - Bologna - Catania - Firenze - Genova - Napoli - Palermo - Trieste.

Pedalina a macinazione piana "LEONE„



Questa macchina si raccomanda per eccezionale robustezza, per potenza e sicurezza di pressione, per notevole apertura di platina, per movimento leggerissimo e silenzioso.

Si costruisce in due formati:
N. 1 (peso Kg. 600) entro telaio cent. 25×35
N. 2 „ „ 800) „ „ „ 32×45

Per preventivi ed acquisti rivolgersi a:

La Fondografica

Anonima - Capitale Sociale L. 8.000.000

Fabbrica di caratteri da Stampa

Corso Vigevano 35 - **Torino** - Tel. Interc. 82-88

Primario Stabilimento Musicale

SILVIO PARISI

TORINO - VIA XX SETTEMBRE, 76

Telefono 49-673

.....

FABBRICA STRUMENTI A FIATO E CORDA
STRUMENTI USATI RIPARATI A NUOVO
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI

MUTI MICHELE

Ex Allievo di Costantinopoli e Cuorgnè

Viaggiatore e venditore esclusivo della lampadina elettrica:

"SALESIO"

fabbricata dalla Ditta ANGELO MANEO di Venezia, S. Felice, N. 3611

Per schiarimenti e Listini:

S. STEFANO N. 2915 - VENEZIA

BRODO di CARNE in DADI
MAGGI
marca di garanzia
Croce Stella

DISPONIBILE



LIBRERIA EDITRICE PAOLO VIANO

TORINO - Via XX Settembre, 44

NUOVISSIMA COLLANA DRAMMATICA "G. B. LEMOYNE„

Per soli uomini

1. **Competente mancia** - Brillantissima commedia in tre atti di O. CASTELLINO . . . . . L. 2,50
2. **Suona la tromba** - Trilogia della nostra guerra in tre atti di O. CASTELLINO . . . . . » 2,50
3. **Il cadetto** - Commedia in tre atti di MORELLI e GALLI » 2 50
4. **Il Pater** - Dramma in un atto di F. COPPÉE. Traduzione del sacerdote prof. G. B. FRANCESIA . . » 2,50
5. **Il figlio** - Commedia in tre atti di PIERRE et PAUL . » 2,50
6. **Gente finita** - Dramma in tre atti di A. BURLANDO. 3ª edizione riveduta . . . . . » 2,50
7. **Mattutino** - Commedia in tre atti di G. BARBAGALLO . » 2,50
8. **Sete d'impero** - Dramma sacro in tre atti di A. BURLANDO » 2,50
9. **L'onorevole Cicini** - Commedia in tre atti di A. BURLANDO » 2,50
10. **Ferroviere** - Bozzetto in un atto di G. DANESI . » 1,50
11. **Per una sillaba di più** - Brillantissima farsa di G. DROVETTI » 1,50
12. **Mio piccolo farfui** - Commedia in tre atti di A. BURLANDO » 2,50
13. **Un ladro onesto** - Brillantissima farsa di G. DROVETTI » 1,50

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE FLORIO RUBATTINO E LLOYD ITALIANO - Anon. con sede in GENOVA - Capitale sociale L. 300.000.000 versato L. 195.000.000

Linea Nord America - Express di gran lusso

DUILIO 24.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - oltre 21 miglia orarie. Record della traversata Napoli-New York giorni 8 e 12 ore.

ROMA (in costruzione) Oltre 30.000 tonn. - 4 eliche a turbina - combustione liquida - più di 22 miglia orarie.

Linea Sud America - Express di gran lusso

GIULIO CESARE 22.000 tonn. - 4 eliche a turbina - oltre 20 miglia orarie. Il più grande e veloce transatlantico attualmente in servizio per il Sud America.

AUGUSTUS (in costruzione) Il più grande, potente e veloce transatlantico a motore del mondo. Oltre 30.000 tonnellate - 4 eliche - più di 22 miglia orarie.

STATI UNITI - SPAGNA e BRASILE - URUGUAY - ARGENTINA — Linee celeri di lusso e postali.
CENTRO AMERICA e SUD PACIFICO (Via Panama) — Linea regolare passeggeri e merci.
CENTRO AMERICA e PACIFICO (Via Cuba e Panama) — Linea regolare passeggieri e merci e servizio commerciale.
AUSTRALIA — Linea regolare passeggieri e merci.

Informazioni e biglietti di passaggio presso gli Uffici ed Agenzie della NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA in Italia e nelle principali città dell'Estero. Essi vendono anche i biglietti Ferroviari Italiani ed Internazionali, Polizze ed Assicurazioni bagagli e dànno gratuitamente le più ampie informazioni in materia di viaggi e turismo.

A TORINO: presso l'Ufficio Passeggeri della N. G. I., Piazza Castello.

PRIMARIA FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA

Premiata colle massime onorificenze
PROVVEDITORE DI S. Em. IL CARDINALE DI TORINO
Casa fondata nel 1845

Taverna Cav. Giovanni

Cav. Pro Ecclesia et Pontifice

TRONI - CANDELABRI - PIRAMIDI ed APPARATI D'OGNI STILE - BALDACCHINI - TRONI DA PROCESSIONE - VIA CRUCIS IN RILIEVO e STATUE D'OGNI GENERE

Via Mercanti, 5 - TORINO - Via Mercanti, 5



GUGLIELMO GHIDINI

TORINO - Via Pietro Micca, 17 - TORINO

Fabbrica di Stoffe e Passamanerie per arredi Sacri - Parati

PIANETE per i RR. Padri Missionari

Specialità stoffe e galloni per Chiese Povere

DAMASCHI E GALLONI Per Addobbi

Articoli per ricamo

BANDIERE E STENDARDI

A richiesta si fanno Preventivi